

Borghesi (Albemarle): le ipo fanno bene a Piazza Affari

di Paola Valentini

«Nel 2011 se dicevi di seguire il mercato azionario italiano venivi guardato con un misto di compassione e indifferenza, adesso invece l'interesse per il listino italiano tra gli investitori istituzionali inglesi è palpabile ed è aumentato dopo l'arrivo del governo Renzi». Parola di Umberto Borghesi che, con un rendimento del 59%, è il fuoriclasse di Piazza Affari nell'ultimo anno. Il fondo azionario Italia Atlante Target Italy gestito da Londra dal money manager di Albemarle Asset Management si piazza infatti primo nella classifica delle performance a 12 mesi e da inizio 2013 è secondo con un +17,3%. Per il money manager le numerose ipo in arrivo confermano le buone prospettive della borsa italiana, che negli ultimi tempi è stata riscoperta dagli investitori dopo anni di disaffezione.

Domanda. A Piazza Affari presti sbarcheranno molte start-up, tra cui due del risparmio gestito come Azimut e Fineco. Come valuta il settore, che oggi comprende Azimut, Banca Generali e Mediolanum?

Risposta. Le società del risparmio gestito italiano sono tutte interessanti. Va detto che in passato avevamo valutazioni estremamente contenute, mentre le quotazioni attuali sono molto elevate. Riteniamo che attualmente i valori a cui scambiano siano adeguati e che quindi non ci sia un particolare spazio di rialzo per questi titoli, a parte Mediolanum che ha ancora un potenziale inespresso. In generale, negli ultimi mesi accanto alla riscoperta del mercato azionario italiano abbiamo assistito a un rinnovato interesse per la quotazione di nuove società sul listino milanese. Questo è senz'altro un aspetto positivo perché conferma la buona impostazione della borsa. Per noi l'arrivo di nuove società sul mercato è molto confortante in quanto quelle presenti non sono molto numerose e né completamente rappresentative del panorama economico del Paese. Quindi in prospettiva ciò ci può dare nuove possibilità di selezionare investimenti interessanti.

D. Il fondo Atlante Target Italy è uno dei più brillanti a Piazza Affari; oggi su quali società punta?

R. L'idea di base è che Italia ed Europa abbiano toccato il fondo della crisi, per cui nei prossimi mesi potremo assistere a una stabilizzazione dell'economia e successivamente a una lenta ripresa. Perciò le

nostre preferenze vanno ai settori ciclici e a quelle società che hanno dimostrato dinamismo e capacità di adattamento alla difficile congiuntura. Per esempio, confermiamo fra le large cap l'investimento in Fiat, Pirelli ed Enel. Mentre tra le small cap possiamo citare La Doria, Elan e anche Safilo, su cui siamo rientrati dopo una correzione di oltre il 20%.



Umberto
Borghesi

D. C'è spazio per un ulteriore recupero della borsa italiana quest'anno?

R. Per il 2014 le prospettive restano molto positive, salvo eventi di natura politica interna e altri esogeni. Pensiamo che l'indice italiano possa guadagnare un ulteriore 20-25% annuo, seppure con un'accentuata volatilità.

D. Dopo l'arrivo di Renzi come viene vista la borsa italiana da Londra e dagli investitori che operano dalla City?

R. Negli ultimi tre anni la visione del mercato azionario italiano è completamente cambiata. La speranza è che questo interesse da congiunturale diventi permanente. Essa è legata alla capacità del governo Renzi di affrontare realmente i problemi del Paese attraverso lo smantellamento della burocrazia, l'alleggerimento fiscale soprattutto sul settore produttivo e rendendo competitivo il costo del lavoro in modo tale da promuovere gli investimenti produttivi anche stranieri.

D. Da che cosa si può capire se un'ipo avrà successo o meno?

R. Per investire sulle società in collocamento è fondamentale averne adeguata conoscenza e valutare il momento di mercato. In fasi di mercato maturo è da sconsigliare l'investimento nelle ipo perché sia i venditori sia gli analisti sono portati a sopravvalutare le società, per cui il sottoscrittore rischia di strapagarle. Mentre appare interessante sottoscrivere nei momenti di mercato negativo e all'inizio del rialzo perché le valutazioni non sono esagerate. Per quanto riguarda Atlante Target Italy, la conoscenza approfondita e di lunga durata è fondamentale nel selezionare le società. Devo dire che abbiamo fatto ottimi affari con società oggetto di ipo e che in una fase successiva hanno attraversato una fase correttiva portando le quotazioni a livelli interessanti. (riproduzione riservata)